

ACCOLTINELLO STABILIMENTO I CONSIGLIERI DI ALESSANDRIA

Porte aperte alla Solvay

“A Spinetta c’è lavoro Cerchiamo 30 tecnici”

La multinazionale si sente sorvegliata: “Ma investiamo per la bonifica”

A Spinetta, lo stabilimento Solvay ha aperto le porte alle Commissioni consiliari Sicurezza e Ambiente Sociali e Sanitarie. Un evento per la multinazionale che di rado permette l'ingresso agli estranei. Ieri c'erano anche i giornalisti. «Alessandria è il numero due dei 110 impianti del gruppo, in tutto il mondo abbia-

mo 23 mila dipendenti. Qui c'è la chimica del fluoro» ha detto Andrea Diotto, il direttore dell'impianto di Spinetta, che ha presentato i numeri, i prodotti e i progetti. I dirigenti Solvay sanno che sono «sorvegliati speciali» e Diotto ha più volte sottolineato l'impegno per bonificare.

ANTONELLA MARIOTTI - P. 40 E 41

I nuovi progetti per le batterie all'idrogeno: “Ma stiamo investendo in bonifiche e sicurezza”

La Solvay ha aperto le porte

“Qui scienza e sostenibilità”

IL REPORTAGE

ANTONELLA MARIOTTI
ALESSANDRIA

La Solvay ha aperto le porte alle Commissioni consiliari Sicurezza e Ambiente Sociali e Sanitarie. Un evento per lo stabilimento e per la multinazionale che di rado, non solo per motivi di sicurezza, permette l'ingresso agli estranei all'impianto, e ieri il gruppo di «estranei» era composto da assessori e consiglieri comunali con i giornalisti. «Lo stabilimento di Spinetta è il numero due dei 110 impianti del Gruppo Solvay, in tutto il mondo abbiamo 23 mila dipendenti.

Qui c'è la chimica del Fluoro, a Bollate la ricerca dei polimeri fluorurati» Andrea Diotto, il direttore dell'impianto di Spinetta, ha presentato i numeri, i prodotti e i progetti. I dirigenti Solvay sanno che sono «sorvegliati speciali» e Diotto ha più volte sottolineato, con le cifre investite, l'impegno per bonificare un impianto acquistato nel 2002 e che aveva un inquinamento pregresso di dimensioni difficilmente quantificabili, si pensi solo alla vicenda del Cromo 6. Sotto accusa degli ambientalisti, da un paio di anni a questa parte, la produzione di C6O4, per il quale la multinazionale ha ottenuto l'autorizzazione ad ampliare la produzione (60 tonnellate

all'anno) dalla Provincia. L'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale però è arrivata tardi, rispetto alla possibilità della partecipazione di Solvay Spinetta al progetto europeo sulle batterie di nuova generazione per le auto elettriche. Quella produzione andrà in una sede francese. «Qui però svilupperemo materiali per i veicoli a idrogeno» ha spiegato Diotto: «Per adesso si tratta di grandi mezzi come treni, aerei e autobus. Produciamo una pellicola componente essenziale nel circuito dell'idrogeno che permette di chiudere il circuito e di fornire energia elettrica. Lo stesso materiale si usa nel dispositivo nel quale dall'acqua si crea idrogeno verde. Noi siamo presenti dove si

crea l'idrogeno e dove si consuma». In piazzale Donegani sono consapevoli di avere un faro puntato sulle loro produzioni e su quanto possano impattare come inquinamento. «Gli infortuni sono 1,5 per milione di ore lavorate, la media nazionale è di 13» e ancora «stiamo investendo 250 milioni in sostenibilità, manutenzione e ammodernamento. E cerchiamo personale, che purtroppo non troviamo: 30 giovani tecnici specializzati».

Il percorso di visita è stato limitato a quello «verde», solo esterno agli impianti anche se all'interno della struttura. «Dal 2002 a oggi sono stati investiti 600 milioni, di questi nell'anno in corso la metà solo

perinnovare». È stata poi Patrizia Trefiletti a spiegare come funziona la barriera idraulica, per evitare le fuoriuscite di C604, un sistema per il quale la Provincia aveva chiesto il potenziamento per poi procedere all'autorizzazione. «Sono stati spesi 36 milioni di euro e

altri 26 sono bloccati per essere poi impegnati solo per le bonifiche». Ma a cosa servono i materiali che escono da Spinetta? Per esempio per uno degli strati del touchscreen dei cellulari «gli stessi telefoni dai quali veniamo criticati, se non ci fossero i nostri prodotti non esisterebbero». E il C604? Viene utilizzato solo all'interno dei confini dello stabilimento Solvay dopo l'uso in piccole quantità nel processo di polimerizzazione, viene rimosso. Le applicazioni riguardano piccole componenti medicali (valvole aortiche), abbigliamento tecni-

co sportivo e ignifugo, cavi per fibra per medicale (trasporto ossigeno, fluidi delle flebo), rivestimenti per esterno, batterie per fuel cell, guarnizioni per motori ibridi, accumulatori di idrogeno. —

co sportivo e ignifugo, cavi per fibra per medicale (trasporto ossigeno, fluidi delle flebo), rivestimenti per esterno, batterie per fuel cell, guarnizioni per motori ibridi, accumulatori di idrogeno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli impianti esterni e i laboratori dove si processano gli elastomeri o il pfr. Nella foto a destra un pozzo piezometrico per controllare la qualità delle acque

110

È il numero di siti
realizzati dal Gruppo
Solvay in tutto
il mondo

ANDREA DIOTTO
DIRETTORE
STABILIMENTO SOLVAY



Qui svilupperemo
materiali per mezzi
alimentati a idrogeno,
il combustibile
del futuro

Abbiamo investito
37 milioni di euro
per le bonifiche
e ne abbiamo
impegnati altri 26

Produciamo anche
un componente del
touchscreen dello
smartphone, spesso
usato per criticarci

23 mila

Dipendenti in tutte le
sedi della
multinazionale e 600
nel sito di Spinetta

85%

L'export della
produzione nello
stabilimento del
sobborgo alessandrino